

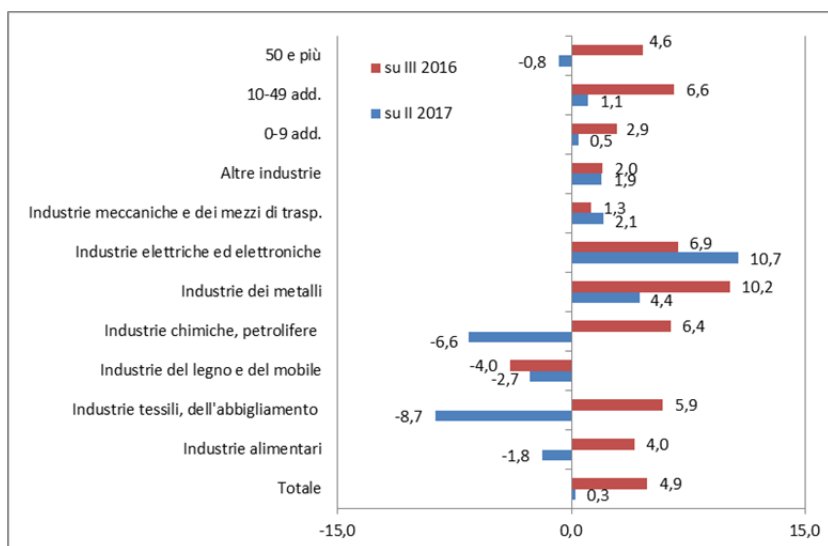
COMUNICATO STAMPA  
**INDAGINE CONGIUNTURALE E CRUSCOTTO STATISTICO**  
 III trimestre 2017

**Valori altalenanti a conferma delle incertezze dei trimestri precedenti**  
**Segnali positivi per fatturato totale, fatturato interno e occupazione**  
**Le imprese artigiane in lieve ripresa**  
**Bene le industrie elettriche ed elettroniche, dei metalli, meccaniche e mezzi di trasporto**  
**Continua la crisi nel commercio**

L'indagine di Unioncamere Umbria realizzata su un campione di 286 imprese operanti nel settore del manifatturiero e 148 imprese della piccola e grande distribuzione per il commercio conferma anche per il terzo trimestre in esame i segnali di incertezza manifestatosi all'inizio del 2017.

Come sottolinea il presidente di Unioncamere Umbria **Giorgio Mencaroni** *"I dati di questo trimestre ci servono per mantenere i piedi per terra e per realizzare che ancora la crisi non è passata. Non mancano però segnali che fanno ben sperare, soprattutto nel confronto con lo stesso periodo dell'anno passato, come l'aumento del fatturato, l'occupazione stabile e le imprese artigiane che finalmente registrano anche delle variazioni positive. La dinamica di alcuni settori come le Industrie dei metalli, le Industrie elettriche, e le Industrie meccaniche lascia intravedere i primi segnali degli effetti del Piano Industria 4.0 e sulla capacità che questo intervento può avere nello stimolare la produzione nei settori più sensibili dal lato dell'offerta e, soprattutto, nel dare nuova vita al mercato interno, andando a riequilibrare in parte, le vendite nazionali e le vendite estere"*.

**Andamento del fatturato in totale, per settore e classe dimensionale**  
**var. % rispetto al 3° trim. 2016 e al 2° trimestre 2017**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Valori positivi per il fatturato totale, per il fatturato interno e per l'occupazione sia nel confronto tendenziale che congiunturale, mentre fatturato estero e ordinativi (totale, interni ed esterni) segnano variazione positive rispetto al terzo trimestre del 2016 e valori negativi rispetto al trimestre precedente. A livello settoriale bene le industrie elettriche ed elettroniche, quelle dei metalli, meccaniche e mezzi di trasporto che registrano il numero maggiore di valori positivi.

Continua la sofferenza delle piccole imprese, anche se non

mancano variazioni positive e le imprese da 10 a 49 addetti segnano i valori migliori a livello dimensionale, meglio delle imprese più grandi.

Il commercio conferma quanto evidenziato nei trimestri precedenti e cioè che non si tratti di uno dei periodi migliori, anche se non mancano valori positivi per la grande distribuzione e il commercio al dettaglio di prodotti alimentari va meglio di quello dei prodotti non alimentari.

Di seguito, in sintesi, i risultati dell'indagine.

## Manifatturiero

La **produzione** segna un -0,8% rispetto al trimestre scorso e un positivo +2,1% rispetto allo stesso trimestre del 2016.

Dati positivi sia a livello congiunturale che tendenziale per le Industrie dei metalli, Industrie elettriche, e Industrie meccaniche, mentre valori negativi per le Industrie chimiche, uniche con variazioni negative sia sul secondo trimestre 2017 che sul terzo 2016.

Segno meno per le imprese oltre i 50 addetti sia rispetto al trimestre precedente che a quello dell'anno scorso, mentre piccole e medie soffrono solo rispetto al secondo trimestre 2017.

Il **fatturato** confrontato con il trimestre precedente segna un +0,3% con quattro settori "positivi": Industria dei metalli (+4,4%), Industrie elettriche (10,7%), Industrie meccaniche (2,1%) e Altre industrie (1,9%). A livello dimensionale valori positivi per tutte le imprese.

Nel confronto con il terzo trimestre del 2016 il valore totale è di +4,9%, con le industrie dei metalli che segnano la variazione più rilevante +10,2% e unico settore in negativo quello dell'Industria del legno e del mobile con -4%.

Il **fatturato interno** è positivo sia rispetto al trimestre precedente con un +0,3% che rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, esattamente +4,4%. Nel confronto congiunturale molto bene Industrie elettriche (+11,3), industrie dei metalli (+5,9%), mentre tra i valori negativi quelle che perdono di più sono le Industrie tessili con -9,6%. Nel confronto tendenziale valori negativi solo per le Industrie del legno (-5,3%).

Il **fatturato estero** segna un -0,2% rispetto al trimestre precedente ma registra un apprezzabile +6,5% rispetto allo stesso trimestre del 2016. Nel confronto congiunturale da evidenziare il +9,6% delle Industrie elettriche e il +8,4 delle Industrie meccaniche mentre il valore negativo più alto è quello delle Industrie chimiche con -12,1%. A livello tendenziale solo le Industrie meccaniche hanno un segno negativo (-1,4%) mentre sono positivi tutti gli altri settori, con le Industrie dei metalli che hanno la variazione più alta (+9,5%) seguite dalle Industrie chimiche con +9%.

Nel confronto col trimestre precedente bene solo le imprese da 10 a 49 addetti con un +4,9% mentre nel confronto con il terzo trimestre 2016 perdono solo le piccolissime con -2,7%.

Gli **ordinativi** segnano un -1,5% rispetto al trimestre precedente e un +4,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Confrontati con il dato di giugno 2017 hanno una variazione positiva solo le Industrie meccaniche (+2,5%), le Industrie elettriche (1,5%) e le Altre industrie (+1,2%) e a livello dimensionale solo le imprese tra i 10 e i 49 addetti con +1,4%.

Rispetto allo stesso trimestre del 2016 soffrono le Industrie del legno con -4% e le piccolissime con -0,5%, così come le artigiane che segnano un -1,6% (nel confronto congiunturale il valore è analogo con -1,4%).

Tra le variazioni particolarmente positive quella delle Industrie dei metalli con +9,3%.

Negativi gli **ordinativi interni** totali rispetto al secondo trimestre 2017, con -1,3%, e la perdita più pesante registrata dalle Industrie tessili con -9,6%. Hanno variazioni positive le Industrie elettriche (+4,1%), le Industrie meccaniche (+3,3%), le Altre industrie (+1,4%) e le Industrie dei metalli (+0,4%). Bene solo le imprese da 10 a 49 addetti con +0,9%.

Rispetto al terzo trimestre del 2016 il valore è +4,2%, con variazioni positive per quasi tutti i settori eccetto le Industrie del legno (-4,9%) e le Industrie chimiche (-2,2%), valori negativi anche per le artigiane con -2,2% e per le piccolissime con -0,4%.

Gli **ordini esteri** segnano un -2,4% nel confronto con il trimestre precedente e un +3,8% nel confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno.

Nel confronto congiunturale vanno bene solo le Industrie alimentari e quelle tessili con rispettivamente un +13,3% e un +9,6%. Bene le artigiane con +5,8% e le imprese da 10 a 49 addetti con +6%.

Rispetto al terzo trimestre del 2016 gli ordinativi esteri segnano un +3,8% con solo due settori in negativo ed esattamente le Industrie meccaniche con -8,3% e le Altre industrie con -2,2%. Segno meno anche per le industrie piccolissime con -3,7% mentre le artigiane segnano un +5,5%. Tra le variazioni positive da evidenziare il +11,2% delle Industrie dei metalli.

Nel comparto manifatturiero l'**occupazione** resta invariata rispetto al trimestre precedente e ha il segno più se confrontata con il settembre del 2016 (+0,6%).

Rispetto al trimestre precedente, tuttavia, sono tre i settori col segno meno: industrie alimentari, tessili e del legno. Segno meno anche per artigiane e con -1,3% e industrie fino a 9 addetti con -1%.

Rispetto al terzo trimestre del 2016 le industrie del legno confermano il segno meno con -6,9% insieme alle industrie elettriche (-3%), positivi i restanti settori con la variazione più alta registrata dalle Industrie chimiche con un +6,3%.

## Commercio

Le **vendite** segnano un -2,6% nel confronto con il trimestre precedente e un -1,7% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Nel confronto con giugno 2016 però il segno negativo riguarda solo il commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari con -5,2% e le imprese con meno di 9 addetti (-4,1%). A livello tendenziale invece risultano col segno più solo gli ipermercati (+1%) e le imprese dai 10 ai 49 addetti +2,6%.

Il **prezzo delle vendite** ha una variazione positiva di +0,5% (dopo il segno meno dei trimestri precedenti) e eccettuato gli ipermercati che registrano un prezzo delle vendite sostanzialmente invariato, sono positivi tutti i restanti settori così come le diverse tipologie dimensionali.

Al calo delle vendite si accompagna quello del volume degli **ordinativi** che rispetto al trimestre scorso registrano un -3,3%. Si registra comunque una variazione positiva degli ipermercati con +1,5% e delle imprese superiore ai 50 addetti +1,8%. Nel confronto con il terzo trimestre del 2016 la variazione è del -1,7%. Ci sono comunque dati positivi per gli ipermercati (+0,2%) e per le imprese tra i 10 e i 49 addetti (+2,1%).

L'**occupazione** a livello congiunturale ha un valore che si può definire stabile con un +0,2%. Migliore il dato del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (+2,5%) e degli ipermercati (+0,3%). A livello dimensionale solo le imprese fino a 9 addetti hanno il segno meno -0,3%, mentre quelle oltre i 50 hanno una variazione del +2,4% e quelle dai 10 ai 49 di +0,2%.

A livello tendenziale l'occupazione segna un -4,5%. Gli unici valori positivi riguardano il +0,7% del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (0,7%) e quello delle imprese tra i 10 e i 49 addetti (+3,7%).

## Cruscotto<sup>1</sup> degli indicatori statistici al II trimestre 2017

Nel terzo trimestre del 2017 il sistema imprenditoriale umbro vede prevalere il numero delle **iscrizioni** delle imprese, che sono 944, su quello delle **cessazioni**, non d'ufficio, 789 in tutto.

Il flusso delle iscrizioni accusa una lieve contrazione rispetto all'anno precedente, un -2,2% che è lo stesso registrato a livello nazionale, mentre le cessazioni in Umbria sono in aumento rispetto al terzo trimestre del 2016 del +3,5%, così come aumentano a livello nazionale ma di un più modesto 2,4%.

Per quanto riguarda gli andamenti delle varie attività economiche in relazione allo stesso trimestre dell'anno precedente, è sempre il settore commerciale quello che fa registrare la maggiore **movimentazione** anagrafica sia in termini di iscrizioni, 191, che di cessazioni (258).

In merito alla **tipologia** delle imprese iscritte nel terzo trimestre del 2017 più di un quarto si concentra in aziende di tipo "**giovanile**" (273 iscrizioni e 29,8% del totale) e un altro quarto in quelle "**femminili**" con un 28,9%, mentre il 16,2% sono "**straniere**" (153 iscrizioni).

I **fallimenti** calano dell'27,3% rispetto al III trimestre del 2016 e del 9,9% nel confronto sui valori cumulati dei primi 9 mesi sullo stesso periodo del 2016. A livello nazionale la diminuzione dei fallimenti nel trimestre è del 9,5% mentre quella nei primi 9 mesi è -13,7%.

In diminuzione anche i **concordati**, ed esattamente -16,7% in Umbria e -38,8% in Italia.

Dall'**analisi dei dati economici dei bilanci** delle imprese compresenti degli ultimi tre anni (4.884 imprese con un valore della produzione superiore ai 100.000 euro), si osserva che il **valore della produzione** è pari a poco più di 15 miliardi di euro (15.615.770.948).

Il 43,25% del valore della produzione viene creato dal settore del Commercio, segue il settore Manifatturiero con 33,12% (nel terzo trimestre 2016 il peso di questi due settori era invertito con la manifattura al 39,2% e il commercio al 38,8%).

La minore incidenza della manifattura scaturisce dalla notevole contrazione del valore di produzione risultante dai bilanci dell'anno 2016 rispetto a quelli dell'anno 2015.

Il settore manifatturiero mantiene, tuttavia, un **valore aggiunto** maggiore rispetto a tutti gli altri settori (quasi il doppio a quello del settore del commercio) così come un **risultato netto** che rappresenta il 50% di quello prodotto da tutte le imprese.

Da evidenziare come le imprese umbre di **dimensioni "micro"**, che ammontano al 77,4% del totale, creano il 14,45% del valore di produzione mentre le "grandi" imprese, che rappresentano l'0,8% del totale delle imprese il 40,98%.

Da un'analisi sulle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2016, si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano il 77,6% del totale, cresciute rispetto all'anno precedente di quasi due punti percentuali.

*I dati completi sono disponibili sul sito [www.umbria.camcom.it](http://www.umbria.camcom.it)*

---

<sup>1</sup> Il Cruscotto statistico trae dagli archivi camerali informazioni di natura strutturale e congiunturale relative ai caratteri e alle condizioni delle imprese e fornisce, accanto ai dati statistici, una nota sintetica di analisi per consentire una lettura organica e continuativa nel tempo degli indicatori. Il Cruscotto contiene altresì una sezione dedicata ai dati di bilancio con analisi dei principali aggregati economici delle società di capitale e dei loro trend economico-produttivi.